

“.....**In un momento storico** in cui certe ideologie e politiche discriminatorie, con forti richiami ad un passato meschino, si stanno riattivando in tutto il mondo...arriva un virus e

ci fa sperimentare che, in un attimo, possiamo diventare noi i discriminati, i segregati, quelli bloccati alla frontiera, quelli che portano le malattie. Anche se non ne abbiamo colpa, anche

se siamo bianchi, occidentali....

In una società fondata sulla produttività e sul consumo, in cui corriamo tutto il giorno dietro a non si sa bene cosa... da un momento all'altro, arriva lo stop !

Per giorni e giorni barricati in casa a fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, se non è misurabile in compenso, in denaro...Sappiamo ancora cosa farcene?

In una dimensione in cui le relazioni, la comunicazione, la socialità sono giocate prevalentemente nel virtuale dei social network, **dandoci l'illusione della vicinanza**, il virus ci toglie quella vera di vicinanza, quella reale: che nessuno si tocchi, niente baci, niente abbracci, a distanza, nel freddo del non-contatto.

In una fase sociale in cui pensare solo al proprio orticello è diventata la regola...il virus ci manda un messaggio chiaro: **l'unico modo per uscirne è la reciprocità, il senso di appartenenza, la comunità...qu**alcosa di più grande di cui prendersi cura e che si

prende cura di noi.

Sentire e comprendere che dalle nostre azioni dipendono le sorti non solo nostre, ma anche di tutti quelli che ti circondano.



Allora....se smettiamo di domandarci di chi è la colpa o perché è accaduto tutto questo, ma ci

UN INVITO A CAPIRE

Scritto da Administrator

Martedì 10 Marzo 2020 23:04 - Ultimo aggiornamento Martedì 10 Marzo 2020 23:12

domandiamo **cosa possiamo imparare da questo**, credo che abbiamo tutti molto su cui riflettere ed impegnarci.

Perchè con il Cosmo e le sue leggi, evidentemente, siamo in debito spinto.

Ce lo sta spiegando il virus, a caro prezzo." (*da un testo di F. Morelli*)